



TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE E DELLE MODALITÀ APPLICATIVE ADOTTATE DA ENI

CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITÀ APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

Introduzione

Il Codice di Corporate Governance ("Codice") si rivolge a tutte le società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario ("MTA") gestito da Borsa Italiana ("società"). L'adesione al presente Codice è volontaria ed è esplicitata nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ("relazione sul governo societario").

L'adesione al Codice è deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha aderito alle raccomandazioni che lo riguardano.

Ciascun articolo del Codice è suddiviso in *principi*, che definiscono gli obiettivi di una buona *governance*, e in *raccomandazioni*, che indicano i comportamenti che il Codice reputa adeguati a realizzare gli obiettivi indicati nei *principi*.

Il Codice è neutrale rispetto al modello societario concretamente adottato dalla società (tradizionale; "*one-tier*" che include per le società italiane il modello monistico; "*two-tier*" che include per le società italiane il modello dualistico), purché esso rifletta l'attribuzione di funzioni degli organi sociali descritta nelle "definizioni" del Codice. In particolare, per le società che adottano il modello "*two-tier*" l'applicazione del Codice richiede che al consiglio di sorveglianza sia attribuito il compito di deliberare sugli indirizzi strategici e sulle operazioni di rilevanza strategica dell'impresa (cd. "alta amministrazione").

Le società adottano il Codice con prevalenza della sostanza sulla forma e applicano le sue *raccomandazioni* secondo il criterio del "*comply or explain*". Ogni società che aderisce al Codice fornisce nella relazione sul governo societario informazioni accurate, di agevole comprensione ed esaustive, se pur concise, sulle modalità di applicazione del Codice.

L'applicazione del Codice è improntata a principi di flessibilità e proporzionalità, come illustrato nei paragrafi seguenti.

Nella relazione sul governo societario le società illustrano come hanno concretamente applicato i *principi* del Codice. La scelta di discostarsi da una o più *raccomandazioni* del Codice può dipendere da fattori interni ed esterni alla società, in base ai quali la pratica raccomandata dal Codice potrebbe non essere funzionale o compatibile con il suo modello di

Eni fornisce nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e, per la parte relativa alla remunerazione, nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, informazioni di dettaglio sulle modalità di applicazione del Codice.

¹ Laddove non vi sono indicazioni la raccomandazione è formalmente recepita.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

governance. L'adesione al Codice implica però che ciascuno scostamento sia chiaramente indicato nella relazione sul governo societario e che le società: (a) spieghino in che modo la *best practice* raccomandata dal Codice è stata disattesa; (b) descrivano i motivi dello scostamento; (c) descrivano come la decisione di discostarsi è stata presa all'interno della società; (d) se lo scostamento è limitato nel tempo, indichino a partire da quando prevedono di applicare la relativa *best practice*; (e) descrivano l'eventuale comportamento adottato in alternativa alla *best practice* da cui si sono discostate e spieghino come tale scelta realizzi l'obiettivo sotteso ai *principi* del Codice e contribuisca in ogni caso al buon governo societario.

Q&A

Al di là delle espresse raccomandazioni del Codice in merito alle informazioni da fornire nella relazione sul governo societario, quali sono le informazioni sui vari aspetti di governance che la società dovrebbe fornire in tale documento?

L'intera applicazione del Codice è adeguatamente illustrata nella relazione sul governo societario e, per competenza, nella relazione sulla remunerazione, in base alle indicazioni contenute nella Introduzione del Codice. Al di là delle specifiche raccomandazioni di disclosure del Codice e delle Q&A, il Format (non vincolante) di Borsa Italiana offre una panoramica delle principali informazioni da fornire sull'applicazione del Codice.

Al fine di assicurare un'applicazione proporzionale del Codice, alcune *raccomandazioni* sono graduate in ragione della dimensione e degli assetti proprietari della società, prevedendo:

- un insieme di raccomandazioni rivolte alle sole società di maggiori dimensioni (cfr. categoria di "società grandi" contenuta nelle "definizioni" del Codice);
- modalità semplificate per l'applicazione di alcune raccomandazioni da parte delle società diverse da quelle "grandi";
- l'adeguamento di alcune raccomandazioni alle società a proprietà concentrata (cfr. categoria di "società a proprietà concentrata" contenuta nelle "definizioni" del Codice).

Eni rientra nella definizione di "società grande" .



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

In presenza di norme primarie o secondarie incompatibili con l'applicazione di talune *raccomandazioni* del Codice non è richiesta l'informativa in merito ai motivi della loro mancata o parziale applicazione.

Il Comitato monitora lo stato di applicazione del Codice, l'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle *best practice* a livello internazionale e cura l'aggiornamento del Codice; a tal fine procede, con cadenza di norma biennale, alla valutazione di una sua possibile revisione.

L'applicazione del Codice è facilitata da una raccolta di chiarimenti, nella forma di Q&A, periodicamente aggiornata tenendo conto anche delle eventuali istanze presentate dalle società che aderiscono al Codice.

Il presente Codice è stato approvato dal Comitato nel gennaio 2020.
Le società che adottano il Codice lo applicano a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022.

Le società applicano la quota di un terzo per il genere meno rappresentato negli organi di amministrazione e controllo (*raccomandazione 8*) a partire dal primo rinnovo successivo alla cessazione degli effetti di disposizioni legislative che impongano una quota pari o superiore a quella raccomandata dal Codice.

La normativa vigente prevede la quota più alta di almeno 2/5 del genere meno rappresentato per 6 mandati, a decorrere da quello iniziato nel 2020 (per Eni fino al 2038, considerando una durata del mandato pari, di norma, a tre esercizi).
Eni ha inserito in Statuto la quota di almeno 2/5 del genere meno rappresentato negli organi sociali di amministrazione e controllo, quota in vigore per la durata prevista dalla normativa vigente.

Le "società grandi" applicano le raccomandazioni relative alla presenza di amministratori indipendenti nell'organo di amministrazione (*raccomandazione 5*) a partire dal primo rinnovo dell'organo di amministrazione successivo al 31 dicembre 2020.

Art. 1 - Ruolo dell'organo di amministrazione

Principi



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

I. L'organo di amministrazione guida la società perseguendone il successo sostenibile.

Definizione di "organo di amministrazione": l'organo collegiale che ha il compito di deliberare sugli indirizzi strategici, monitorandone l'attuazione, e sulle operazioni di rilevanza strategica. Esso coincide con:

- il consiglio di amministrazione nelle società che adottano il modello tradizionale o "one-tier" (per le società italiane il modello monistico);

- il consiglio di sorveglianza e, limitatamente al principio VII e alle raccomandazioni 4 e 8, il consiglio di gestione nelle società che adottano il modello "two-tier" (per le società italiane il modello dualistico, per le quali il Codice richiede che lo statuto attribuisca al consiglio di sorveglianza anche le funzioni di cd. alta amministrazione).

Definizione di "successo sostenibile": obiettivo che guida l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società.

II. L'organo di amministrazione definisce le strategie della società e del gruppo ad essa facente capo in coerenza con il principio I e ne monitora l'attuazione.

III. L'organo di amministrazione definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento.

Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'assemblea dei soci.

IV. L'organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la società.

Eni ha adottato una mission che integra i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che abbracciano ogni ambito dello sviluppo sociale, economico e ambientale, considerati in maniera integrata e organica, al cui raggiungimento Eni intende fornire un contributo attivo. Inoltre, sin dal 2006 l'interesse degli stakeholder diversi dagli azionisti è considerato uno dei riferimenti necessari che gli Amministratori di Eni devono valutare nel prendere decisioni consapevoli, nella creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Ferma l'adozione di una politica per il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti, il Consiglio ha previsto che il Comitato Sostenibilità e Scenari può chiedere all'AD di valutare l'opportunità di organizzare incontri degli amministratori con stakeholders istituzionali, per ascoltare il loro punto di vista.

Raccomandazioni

1. L'organo di amministrazione:



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

a) esamina e approva il piano industriale della società e del gruppo ad essa facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con l'eventuale supporto di un comitato del quale l'organo di amministrazione determina la composizione e le funzioni;

Definizione di "piano industriale": *il documento programmatico nel quale sono definiti gli obiettivi strategici dell'impresa e le azioni da compiere al fine di raggiungere tali obiettivi in coerenza con il livello di esposizione al rischio prescelto, nell'ottica di promuovere il successo sostenibile della società (...).*

Q&A

A quale comitato può essere attribuito il compito di supportare l'organo di amministrazione nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine?

L'organo di amministrazione ha un'ampia facoltà di scelta nell'attribuzione di tale compito di supporto: in particolare, l'eventuale scelta di avvalersi di un'entità collegiale, quale un comitato, potrà tradursi nella identificazione di un comitato endoconsiliare (nuovo o già esistente) o di un comitato a composizione mista (manageriale e consiliare).

b) monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;

c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della società;

Il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, sulla base di una stima di probabilità e impatto dei rischi predisposta (e, se necessario, aggiornata in corso d'anno) dalla funzione Risk Management Integrato, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della società.

d) definisce il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

La valutazione di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR) è semestrale.

La valutazione di adeguatezza ed efficacia dell'assetto organizzativo del SCIGR è annuale, salvo modifiche che rendano necessario un aggiornamento semestrale.



**CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e
Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE
GOVERNANCE**

**MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE
MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹**

e) delibera in merito alle operazioni della società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

f) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del presidente d'intesa con il *chief executive officer*, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Definizione di "chief executive officer (CEO)": principale responsabile della gestione dell'impresa.

2. Qualora ritenuto necessario per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, l'organo di amministrazione elabora motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci in merito ai seguenti argomenti:

a) scelta e caratteristiche del modello societario (tradizionale, "one-tier", "two-tier");

b) dimensione, composizione e nomina dell'organo di amministrazione e durata in carica dei suoi componenti;

c) articolazione dei diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni;

d) percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

In particolare, nel caso in cui l'organo di amministrazione intenda proporre all'assemblea dei soci l'introduzione del voto maggiorato, esso fornisce nella relazione illustrativa all'assemblea adeguate motivazioni sulle finalità della scelta e indica gli effetti attesi sulla struttura proprietaria e di controllo della società e sulle sue strategie future, dando conto del processo decisionale seguito e di eventuali opinioni contrarie espresse in consiglio.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

Q&A

Con quale frequenza l'organo di amministrazione è chiamato a valutare la necessità di elaborare motivate proposte sulla definizione del sistema di governo societario?

Il Codice non raccomanda alcuna frequenza specifica circa la cadenza di tale valutazione. La necessità di una valutazione complessiva del proprio sistema di governo societario al fine di elaborare motivate proposte all'assemblea è identificata dall'organo di amministrazione, tenendo conto dei fattori interni ed esterni che potrebbero essere a tal fine rilevanti, incluse le opzioni di scelta offerte dall'ordinamento all'autonomia statutaria

3. L'organo di amministrazione, su proposta del presidente, formulata d'intesa con il *chief executive officer*, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Il presidente assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.

Art. 2 - Composizione degli organi sociali

Principi

V. L'organo di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Definizione di "amministratori": *i componenti dell'organo di amministrazione (come appreso definito) e, nelle società che adottano il modello "two-tier", anche i componenti dell'organo cui sono attribuiti i compiti di gestione (per le società italiane che adottano il modello dualistico, i componenti del consiglio di gestione).*

Definizione di "amministratori esecutivi"
- il presidente della società o di una società controllata avente

La raccomandazione è riferibile più all'azionista che al Consiglio e può essere tenuta in considerazione negli orientamenti del Consiglio agli azionisti sulla composizione del Consiglio.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

rilevanza strategica, quando gli siano attribuite deleghe nella gestione o nell'elaborazione delle strategie aziendali

- gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali e/o ricoprono incarichi direttivi nella società o in una società controllata avente rilevanza strategica, o nella società controllante quando l'incarico riguardi anche la società;

- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo della società e, nelle società che adottano il modello "two-tier", gli amministratori che fanno parte dell'organo cui sono attribuiti i compiti di gestione (per le società italiane che adottano il modello dualistico, i componenti del consiglio di gestione).

Q&A

L'attribuzione a un amministratore di poteri esecutivi vicari o per i soli casi di urgenza comporta sempre la sua esecutività? L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza a un amministratore non vale, di per sé, a configurarlo come amministratore esecutivo, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza e/o per un periodo prolungato.

Q&A

L'appartenenza di un amministratore a un comitato esecutivo determina sempre la sua esecutività? L'appartenenza di un amministratore al comitato esecutivo - cui sono attribuite deleghe gestionali dall'organo di amministrazione - rende tale amministratore sempre esecutivo ai fini del Codice.

VI. Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Una componente significativa degli amministratori non esecutivi è indipendente.

VII. La società applica criteri di diversità, anche di genere, per la composizione dell'organo di amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.

La raccomandazione è riferibile più all'azionista che al Consiglio e può essere tenuta in considerazione negli orientamenti del Consiglio agli azionisti sulla composizione del Consiglio.

Ferme le previsioni di legge e Statuto Eni in relazione alla diversità di genere, con riferimento ad altri criteri di diversità e all'adeguata competenza e professionalità, la raccomandazione, riferibile più all'azionista che al Consiglio, può essere tenuta in considerazione negli orientamenti del Consiglio agli azionisti sulla composizione del Consiglio.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

VIII. L'organo di controllo ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.

Definizione di "organo di controllo": *organo collegiale cui sono attribuite le funzioni di "audit committee" (in Italia denominato "comitato per il controllo interno e la revisione contabile") ai sensi della Direttiva 2006/43/CE o funzioni a queste assimilabili per le società che non hanno sede legale in un Paese dell'Unione Europea cui non si applica tale Direttiva.*

Per le società italiane l'organo di controllo è:

- il collegio sindacale nel modello tradizionale;
- il comitato per il controllo sulla gestione nel modello monistico;
- il comitato ad hoc istituito all'interno del consiglio di sorveglianza nel modello dualistico, posta l'attribuzione al consiglio di sorveglianza delle funzioni di "alta amministrazione".

Ferme le previsioni di legge e Statuto Eni, la raccomandazione è riferibile più all'azionista e può essere tenuta in considerazione dall'organo di controllo negli orientamenti agli azionisti sulla composizione dell'organo stesso.

Raccomandazioni

4. L'organo di amministrazione definisce l'attribuzione delle deleghe gestionali e individua chi tra gli amministratori esecutivi riveste la carica di chief executive officer.

Nel caso in cui al presidente sia attribuita la carica di chief executive officer o gli siano attribuite rilevanti deleghe gestionali, l'organo di amministrazione spiega le ragioni di questa scelta.

Q&A

La società deve individuare un solo chief executive officer (CEO)?

Normalmente le società individuano un unico amministratore esecutivo quale principale responsabile della gestione (CEO). L'organo di amministrazione individua anche più di un CEO qualora a più amministratori siano attribuite deleghe di gestione equiparabili.

5. Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento dell'organo di amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati.

Introduzione del Codice: Le "società grandi" applicano le

La raccomandazione, applicabile a partire dal prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, è riferibile più all'azionista che al Consiglio e può essere tenuta in considerazione negli orientamenti del Consiglio agli azionisti sulla composizione del Consiglio.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

raccomandazioni relative alla presenza di amministratori indipendenti nell'organo di amministrazione (raccomandazione 5) a partire dal primo rinnovo dell'organo di amministrazione successivo al 31 dicembre 2020.

Definizione di "società grande": la società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti. Le società che assumono lo status di "società grande" a partire dal 31 dicembre 2020 applicano i principi e le raccomandazioni rivolti a questa categoria di società a partire dal secondo esercizio successivo al verificarsi della relativa condizione dimensionale.

Definizione di "amministratori indipendenti": gli amministratori non esecutivi che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la società o con soggetti legati a quest'ultima, relazioni tali da condizionarne l'attuale autonomia di giudizio (cfr. criteri indicati nell'articolo 2).

L'organo di amministrazione comprende almeno due amministratori indipendenti, diversi dal presidente.

Nelle società grandi a proprietà concentrata gli amministratori indipendenti costituiscono almeno un terzo dell'organo di amministrazione.

Definizione di "società a proprietà concentrata": società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria. Le società che perdono lo status di "società a proprietà concentrata" non possono più avvalersi delle misure di proporzionalità previste per tale categoria a partire dal secondo esercizio successivo al verificarsi della relativa condizione dimensionale.

Nelle altre società grandi gli amministratori indipendenti costituiscono almeno la metà dell'organo di amministrazione.

Q&A

La raccomandazione, applicabile a partire dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo al 31 dicembre 2020, è riferibile più all'azionista che al Consiglio e può essere tenuta in considerazione negli orientamenti del Consiglio agli azionisti sulla composizione del Consiglio. L'azionista è peraltro vincolato al rispetto delle norme di legge in materia.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

Come si computa la quota della metà e di un terzo degli amministratori indipendenti (criterio di arrotondamento)?

Se la quota degli amministratori indipendenti corrisponde a un numero non intero, quest'ultimo è arrotondato, secondo il criterio aritmetico: l'arrotondamento si effettua all'unità inferiore, ove la cifra decimale sia inferiore a 5; viceversa, l'arrotondamento si effettua all'unità superiore, ove la cifra decimale sia uguale o superiore a 5.

Q&A

Il presidente indipendente è computato nella quota di amministratori indipendenti raccomandata per la composizione dell'organo di amministrazione?

Sì. Il presidente indipendente è computato quale amministratore indipendente ai fini della quota di almeno un terzo, richiesta per le società grandi a proprietà concentrata, e della quota di almeno la metà di amministratori indipendenti nell'organo di amministrazione, richiesta per le altre società grandi.

Al contrario, come espressamente previsto dal Codice, il presidente indipendente è escluso dal computo del requisito minimo di due amministratori indipendenti nell'organo di amministrazione.

Nelle società grandi gli amministratori indipendenti si riuniscono, in assenza degli altri amministratori, con cadenza periodica e comunque almeno una volta all'anno per valutare i temi ritenuti di interesse rispetto al funzionamento dell'organo di amministrazione e alla gestione sociale.

Q&A

Quali sono e i temi 'di interesse' rispetto al funzionamento dell'organo di amministrazione che dovrebbero essere affrontati nelle riunioni dei soli amministratori indipendenti?

Le riunioni degli amministratori indipendenti sono dedicate almeno alla valutazione degli aspetti cruciali per l'efficace funzionamento dell'organo di amministrazione, a partire dall'adeguatezza del dialogo e dei flussi informativi tra amministratori esecutivi e non esecutivi. Considerato il ruolo di raccordo del presidente dell'organo di amministrazione (principio X), le riunioni degli amministratori indipendenti dedicate a questi temi non prevedono la partecipazione dell'eventuale presidente indipendente. Per le medesime



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

ragioni, gli amministratori indipendenti possono, ove lo ritengano utile, invitarlo a partecipare alla riunione e/o trasmettergli le relative principali osservazioni.

6. L'organo di amministrazione valuta l'indipendenza di ciascun amministratore non esecutivo subito dopo la nomina nonché durante il corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale.

Ciascun amministratore non esecutivo fornisce a tal fine tutti gli elementi necessari o utili alla valutazione dell'organo di amministrazione che considera, sulla base di tutte le informazioni a disposizione, ogni circostanza che incide o può apparire idonea a incidere sulla indipendenza dell'amministratore.

Q&A

Quali sono le informazioni su cui si basa la valutazione di indipendenza del singolo amministratore e, in particolare, cosa si intende per "informazioni a disposizione"?

La valutazione dell'organo di amministrazione si fonda sulle informazioni fornite dal singolo candidato dichiaratosi indipendente (ai sensi del Codice) al momento della nomina e di quelle in possesso della società in merito alla presenza di eventuali relazioni significative ai fini dell'indipendenza.

Nella valutazione dell'indipendenza, gli amministratori riuniti in sede consiliare sono tenuti a esaminare le informazioni in possesso della società e quelle ricevute dal singolo amministratore con la diligenza richiesta dal loro incarico. Ove le informazioni disponibili non siano ritenute sufficienti a valutare le situazioni potenzialmente sintomatiche di non indipendenza (es. insufficienza degli elementi utili a esaminare la significatività delle relazioni oggetto di valutazione), l'organo di amministrazione richiede al singolo amministratore de quo ulteriori informazioni in merito.

Q&A

Quali verifiche è chiamato a effettuare l'organo di controllo in merito alle valutazioni dell'organo di amministrazione circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi?

L'organo di controllo verifica, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dall'organo di

Le verifiche periodiche sul possesso dei requisiti di indipendenza da parte degli Amministratori sono svolte dal Consiglio di Amministrazione annualmente con il supporto del Comitato per le Nomine, che svolge una preventiva istruttoria.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri non esecutivi. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dell'organo di controllo all'assemblea.

7. Le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore sono almeno le seguenti:

a) se è un azionista significativo della società;

Definizione di "azionista significativo": il soggetto che direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona) controlla la società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole o che partecipa, direttamente o indirettamente, a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti esercitano il controllo o un'influenza notevole sulla società.

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente:
- della società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo;
- di un azionista significativo della società;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
- con la società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
- con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il top management;

Le società controllate da Eni aventi rilevanza strategica sono state identificate dal Consiglio di Amministrazione in Versalis S.p.A., Eni International BV ed Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit.

Per valutare la significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali, si fa riferimento alle operazioni con parti correlate o con soggetti di interesse² o stretti familiari non inclusi nelle parti correlate, ma rilevanti ai fini del presente Codice al di sopra della soglia di esiguità ed escludendo le operazioni ordinarie concluse a condizioni di mercato o standard, come definite dalla normativa interna in materia di operazioni con parti correlate.

La significatività di dette relazioni può essere attenuata o esclusa al ricorrere di almeno due delle seguenti

² Come definiti dalla normativa interna (Management System Guideline "Operazioni con Interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate) pubblicata sul sito internet di Eni, ossia i soggetti (persone fisiche o giuridiche, diverse dalle Parti Correlate) indicati da Amministratori di Eni SpA e da Sindaci di Eni SpA, soggetti a influenza notevole da parte di questi o dei loro stretti familiari, nonché in relazione ai quali possa sussistere, direttamente o indirettamente, un loro interesse, anche potenziale, in rapporto all'attività svolta da Eni SpA e dalle sue controllate o a determinate operazioni.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

Definizione di "top management": *alti dirigenti che non sono membri dell'organo di amministrazione e hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società e del gruppo ad essa facente capo.*

circostanze: (i) preesistenza della relazione rispetto all'assunzione della carica in Eni; (ii) incidenza della relazione con Eni inferiore al 5% del fatturato annuo³ della società controllata dall'amministratore o della quale l'amministratore (o un suo stretto familiare) sia amministratore esecutivo o dello studio professionale o società di consulenza di cui l'amministratore (o un suo stretto familiare) sia partner; (iii) interruzione della relazione prima dell'inizio del mandato o non oltre sei mesi dall'inizio del mandato.

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente;

L'importo della remunerazione aggiuntiva che può compromettere l'indipendenza è fissato nel 30% dell'emolumento fisso per la carica. La remunerazione per la partecipazione al Comitato Sostenibilità e Scenari non è considerata remunerazione aggiuntiva, alla pari della remunerazione per la partecipazione agli altri Comitati consiliari.

Q&A

Quali sono il "compenso fisso per la carica" e il "compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice" che non costituiscono la "significativa remunerazione aggiuntiva" da valutare ai fini dell'indipendenza del singolo amministratore?

Il Codice esclude espressamente dall'ammontare della 'significativa remunerazione aggiuntiva' che potrebbe inficiare l'indipendenza del singolo amministratore il 'compenso fisso per la carica' e i 'compensi per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice'.

Per 'compenso fisso per la carica' si intende:

- *la remunerazione determinata dall'assemblea per tutti gli amministratori o stabilita dall'organo di amministrazione per tutti gli amministratori non esecutivi nell'ambito dell'importo complessivo deliberato dall'assemblea per l'intero organo di amministrazione;*
- *l'eventuale compenso attribuito in ragione della particolare carica assunta dal singolo amministratore non esecutivo all'interno dell'organo di amministrazione (presidente, vicepresidente, LID), definito secondo le best practice previste dalla raccomandazione 25 (cioè tenendo conto delle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni,*

³ O, analogamente, il 5% del reddito dell'amministratore o di un suo stretto familiare.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

considerando anche le esperienze estere comparabili). Al contrario, il compenso ricevuto dall'amministratore della società che aderisce al Codice per gli incarichi nella società controllante o nella società controllata è considerato quale 'remunerazione aggiuntiva' ed è pertanto valutato nella sua 'significatività' ai fini della raccomandazione 7, lett. d). Per 'compensi per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice' si intendono i compensi che il singolo amministratore riceve in ragione della sua partecipazione ai comitati endoconsiliari, aventi competenze funzionali all'applicazione del Codice, incluso l'eventuale comitato istituito ai sensi della raccomandazione 1, lett. a), purché non sia un comitato esecutivo. Come previsto espressamente dal Codice, sono inoltre assimilabili ai compensi da 'comitati raccomandati dal Codice' anche i compensi per la partecipazione ai comitati (o organismi) previsti dalla normativa vigente, escluso l'eventuale comitato esecutivo.

e) se è stato amministratore della società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;

Q&A

Chi sono gli "stretti familiari" rilevanti ai fini dell'applicazione dei criteri di indipendenza?

Il Codice non definisce il perimetro dei soggetti che si intendono "stretti familiari" ai fini della valutazione di indipendenza del singolo amministratore. Ai fini della valutazione di indipendenza la loro identificazione è rimessa, dunque, all'apprezzamento dell'organo di amministrazione. In base a una mera elencazione esemplificativa e non esaustiva, sono comunemente intesi quali "stretti familiari" i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato e i

In linea con quanto indicato nella Q&A del Comitato per la Corporate Governance, sono considerati "stretti familiari" i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato e i conviventi.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

conviventi.

L'organo di amministrazione predefinisce, almeno all'inizio del proprio mandato, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle precedenti lettere c) e d).

Q&A

Quando devono essere definiti i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività del rapporto oggetto di valutazione ai fini dell'indipendenza?

I criteri quantitativi e qualitativi hanno portata generale ed astratta e sono tempestivamente definiti dall'organo di amministrazione prima della loro concreta applicazione e dunque anteriormente alla effettiva valutazione dell'indipendenza dei singoli amministratori.

Nel caso dell'amministratore che è anche partner di uno studio professionale o di una società di consulenza, l'organo di amministrazione valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni della società e del gruppo ad essa facente capo, anche indipendentemente dai parametri quantitativi.

Il presidente dell'organo di amministrazione, che sia stato indicato come candidato a tale ruolo secondo quanto indicato nella raccomandazione 23, può essere valutato indipendente ove non ricorra alcuna delle circostanze sopra indicate.

Se il presidente valutato indipendente partecipa ai comitati raccomandati dal Codice, la maggioranza dei componenti il comitato è composta da altri amministratori indipendenti. Il presidente valutato indipendente non presiede il comitato remunerazioni e il comitato controllo e rischi.

8. La società definisce i criteri di diversità per la composizione degli organi di amministrazione e di controllo e individua, anche tenuto conto dei propri assetti proprietari, lo strumento più idoneo per la loro attuazione.

Cfr. modalità applicative relative ai criteri di cui alle precedenti lettere c) e d).

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato negli orientamenti agli azionisti del Consiglio uscente uno degli strumenti per dare attuazione alle raccomandazioni di autodisciplina in materia di diversità nella propria composizione.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

Almeno un terzo dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo, ove autonomo, è costituito da componenti del genere meno rappresentato.

Cfr. modalità applicativa relativa all'ultimo capoverso dell'Introduzione.

Le società adottano misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.

9. Tutti i componenti dell'organo di controllo sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla raccomandazione 7 per gli amministratori. La valutazione dell'indipendenza è effettuata, con la tempistica e le modalità previste dalla raccomandazione 6, dall'organo di amministrazione o dall'organo di controllo, in base alle informazioni fornite da ciascun componente dell'organo di controllo.

Il Collegio Sindacale ha ritenuto che il limite del 30% individuato dal Consiglio quale remunerazione aggiuntiva che può compromettere l'indipendenza (v. modalità applicativa relativa alla Raccomandazione 7, lettera d) non comprende gli eventuali compensi ricevuti dai Sindaci per incarichi in organi di controllo di società controllate da Eni, tenuto conto della raccomandazione Consob del 1997 sul "sindaco di gruppo". In ogni caso incarichi di Sindaco in società del gruppo sono assunti nel rispetto delle previsioni e dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle normative interne che regolano la composizione degli organi di controllo delle società controllate. Inoltre, nel predetto limite non è compreso il compenso percepito dal Sindaco per l'incarico di componente dell'Organismo di Vigilanza di Eni SpA.

Q&A

Quale organo è coinvolto nella valutazione di indipendenza dei componenti dell'organo di controllo?

La valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice in capo a ciascun componente dell'organo di controllo può essere affidata all'organo di controllo o all'organo di amministrazione.

Qualora affidata all'organo di controllo, la valutazione di indipendenza è trasmessa nelle forme e con i tempi adeguati a consentire all'organo di amministrazione di esaminarla prima della pubblicazione del comunicato diffuso al pubblico o dell'inserimento della relativa informativa nella relazione sul governo societario.

Qualora affidata all'organo di amministrazione, la valutazione di indipendenza è preceduta da un adeguato flusso informativo dall'organo di controllo all'organo di amministrazione, funzionale ad agevolare la valutazione condotta da quest'ultimo.

10. L'esito delle valutazioni di indipendenza degli amministratori e dei componenti dell'organo di controllo, di cui alle raccomandazioni 6 e 9, è reso noto al mercato subito dopo la nomina mediante apposito comunicato e, successivamente, nella relazione sul governo societario; in tali occasioni sono indicati i criteri utilizzati per la valutazione della significatività dei rapporti in esame e, qualora un amministratore o un componente dell'organo di controllo sia



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

stato ritenuto indipendente nonostante il verificarsi di una delle situazioni indicate nella raccomandazione 7, viene fornita una chiara e argomentata motivazione di tale scelta in relazione alla posizione e alle caratteristiche individuali del soggetto valutato.

Q&A

È possibile disapplicare una o più fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza in via generale, prescindere dalla valutazione della situazione del singolo amministratore?

La disapplicazione generale di una o più fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza, che prescinde dalla valutazione della situazione del singolo amministratore, non è consentita.

Il Codice elenca, in via non esaustiva, le situazioni da considerare ogniqualvolta si proceda alla valutazione di indipendenza dei singoli amministratori; oltre ai casi elencati dal Codice, la valutazione potrà estendersi anche alle eventuali ulteriori situazioni individuate, volontariamente, dalla società.

Secondo il principio della 'prevalenza della sostanza sulla forma' e il criterio del 'comply or explain' che informano l'applicazione dell'intero Codice, l'organo di amministrazione potrà valutare, su base individuale, l'eventuale sussistenza del requisito di indipendenza in capo a uno o più amministratori che si trovino in una delle situazioni sintomatiche definite dal Codice (e delle eventuali ulteriori situazioni individuate volontariamente dalla singola società). In caso di valutazione positiva, l'organo di amministrazione fornisce adeguata e trasparente informazione circa le ragioni della disapplicazione di uno o più criteri in capo a ogni singolo amministratore.

Art. 3 - Funzionamento dell'organo di amministrazione e ruolo del presidente

Principi

IX. L'organo di amministrazione definisce le regole e le procedure per il proprio funzionamento, in particolare al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.

X. Il presidente dell'organo di amministrazione riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

XI. L'organo di amministrazione assicura una adeguata ripartizione interna delle proprie funzioni e istituisce comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive

XII. Ciascun amministratore assicura una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad esso attribuiti.

Raccomandazioni

11. L'organo di amministrazione adotta un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori.

Tali procedure identificano i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi.

La relazione sul governo societario fornisce adeguata informativa sui principali contenuti del regolamento dell'organo di amministrazione e sul rispetto delle procedure relative a tempestività e adeguatezza dell'informazione fornita agli amministratori.

Q&A

I termini congrui per l'invio dell'informativa riguardano anche i comitati endoconsiliari?

Il Codice raccomanda l'adozione di un regolamento che definisca le regole di funzionamento - incluse le modalità di verbalizzazione e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori - con riferimento sia all'organo di amministrazione sia ai comitati endoconsiliari raccomandati dal Codice.

Pertanto, anche la raccomandazione sulla congruità dei termini per l'informativa agli amministratori riguarda sia l'organo di amministrazione sia i comitati endoconsiliari.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

12. Il presidente dell'organo di amministrazione, con l'ausilio del segretario dell'organo stesso, cura:

a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;

Q&A

Qual è il ruolo del Presidente dell'organo di amministrazione nella cura dell'informativa pre-consiliare?

Tenendo conto del suo ruolo di raccordo tra amministratori esecutivi e non esecutivi (principio X), il presidente dell'organo di amministrazione cura la formazione dell'ordine del giorno e assicura, con l'ausilio del segretario dell'organo di amministrazione, la tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare.

Nel caso in cui la documentazione messa a disposizione degli amministratori sia particolarmente complessa e voluminosa, il presidente, con l'ausilio del segretario, cura che essa sia corredata da un documento che ne sintetizzi i punti più significativi e rilevanti ai fini delle decisioni all'ordine del giorno.

Ove, in casi specifici, non sia possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo, il presidente dell'organo di amministrazione, con l'ausilio del segretario, cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante le sessioni consiliari.

b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione;

c) d'intesa con il chief executive officer, che i dirigenti della società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;

d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della società stessa nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;

e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

13. L'organo di amministrazione nomina un amministratore indipendente quale lead independent director:

a) se il presidente dell'organo di amministrazione è il chief executive officer o è titolare di rilevanti deleghe gestionali;

b) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla, anche congiuntamente, la società;

c) nelle società grandi, anche in assenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b), se lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti.

14. Il lead independent director:

a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti;

b) coordina le riunioni dei soli amministratori indipendenti.

15. Nelle società grandi l'organo di amministrazione esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto.

Q&A

Quali sono gli incarichi rilevanti per la definizione dell'orientamento dell'organo di amministrazione sul numero massimo degli incarichi degli amministratori?

La raccomandazione 15 indica il perimetro minimo degli incarichi che l'organo di amministrazione delle società grandi considera per la definizione degli orientamenti sul numero

L'Orientamento del Consiglio di Amministrazione sui limiti al cumulo degli incarichi prende in considerazione anche gli incarichi ricoperti in società finanziarie, bancarie o assicurative, ed è differenziato in relazione al ruolo esecutivo o non esecutivo degli amministratori.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

massimo di incarichi che possono essere assunti dagli amministratori, indentificando, in particolare, quelli nelle società quotate e nelle società di rilevanti dimensioni. Nella definizione di tale orientamento, l'organo di amministrazione può individuare anche un più ampio raggio di incarichi (ad esempio in società di determinati settori) che potrebbero determinare un impegno eccessivo per gli amministratori e che reputa pertanto rilevanti rispetto all'obiettivo di assicurare l'efficace svolgimento della carica di amministratore.

16. L'organo di amministrazione istituisce al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi.

Q&A

Qual è il numero minimo o massimo dei componenti dei comitati endoconsiliari raccomandato dal Codice?

Il Codice non fornisce alcuna indicazione circa il numero minimo o massimo dei componenti dei comitati endoconsiliari.

La determinazione della composizione è lasciata alla discrezionalità dell'organo di amministrazione che determina l'istituzione e la composizione dei comitati avendo riguardo alla loro funzionalità e tenendo conto delle dimensioni della società e di quelle dell'organo di amministrazione e delle relative complessità operative.

Le funzioni che il Codice attribuisce ai comitati possono essere distribuite in modo differente o accorpate anche in un solo comitato, purché sia fornita adeguata informativa sui compiti e sulle attività svolte per ciascuna delle funzioni attribuite e siano rispettate le raccomandazioni del Codice per la composizione dei relativi comitati.

Le funzioni di uno o più comitati possono essere attribuite all'intero organo di amministrazione, sotto il coordinamento del presidente, a condizione che:

a) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà dell'organo di amministrazione;

b) l'organo di amministrazione dedichi all'interno delle sessioni consiliari adeguati spazi all'espletamento delle

I Comitati del Consiglio previsti dal Codice in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi non possono essere composti da un numero di Consiglieri che rappresentino la maggioranza del Consiglio, per non alterare il processo di formazione della volontà consiliare (soluzione adottata dal 2006).

Il Consiglio di Amministrazione ha sempre istituito tutti i Comitati previsti dal Codice. Il Consiglio ha, inoltre, istituito il Comitato Sostenibilità e Scenari con funzioni propositive e consultive in materia di sostenibilità.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

funzioni tipicamente attribuite ai medesimi comitati

Nel caso in cui le funzioni del comitato remunerazioni siano riservate all'organo di amministrazione, si applica l'ultimo periodo della raccomandazione 26.

Le società diverse da quelle grandi possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato controllo e rischi, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a).

Le società a proprietà concentrata, anche grandi, possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato nomine, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a).

17. L'organo di amministrazione definisce i compiti dei comitati e ne determina la composizione, privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando, nelle società grandi, una eccessiva concentrazione di incarichi in tale ambito.

Ciascun comitato è coordinato da un presidente che informa l'organo di amministrazione delle attività svolte alla prima riunione utile.

Il presidente del comitato può invitare a singole riunioni il presidente dell'organo di amministrazione, il chief executive officer, gli altri amministratori e, informandone il chief executive officer, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia; alle riunioni di ciascun comitato possono assistere i componenti dell'organo di controllo.

I comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, disporre di risorse finanziarie e avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dall'organo di amministrazione.

18. L'organo di amministrazione delibera, su proposta del presidente, la nomina e la revoca del segretario dell'organo e ne definisce i requisiti di professionalità e le attribuzioni nel proprio regolamento.
Il segretario supporta l'attività del presidente e fornisce con

Sin dal 2012, in ogni riunione di Consiglio è prevista un'informativa al Consiglio stesso dei Presidenti dei Comitati sulle questioni più rilevanti esaminate dai Comitati nelle ultime riunioni. Il Consiglio di Amministrazione riceve, inoltre, dai Comitati, semestralmente, un'informativa sull'attività svolta.

Il segretario supporta l'attività del presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

societario riguardante il funzionamento, i poteri e le attribuzioni del Consiglio e dei Comitati.

Art. 4 - Nomina degli amministratori e autovalutazione dell'organo di amministrazione

Principi

XIII. L'organo di amministrazione cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo amministrativo secondo i principi dell'articolo 2.

XIV. L'organo di amministrazione valuta periodicamente l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso procedure formalizzate di cui sovrintende l'attuazione.

Raccomandazioni

19. L'organo di amministrazione affida al comitato nomine il compito di coadiuvarlo nelle attività di:

a) autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;

b) definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;

c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione;

d) eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente;

Q&A

Cosa si intende per "modalità che assicurino (...) una presentazione trasparente" dell'eventuale lista dell'organo di amministrazione uscente?

Al di là delle previsioni di legge e di statuto, l'organo di



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

amministrazione uscente:

- a) *assicura che la lista da esso presentata sia accompagnata da tutte le informazioni necessarie per consentire agli azionisti di esprimere consapevolmente il loro voto, inclusa l'indicazione dell'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti in base alle previsioni della raccomandazione 7;*
- b) *presenta e rende note al mercato, contestualmente alla pubblicazione della lista, le proposte di delibera funzionali al processo di nomina dell'organo di amministrazione (es. determinazione del numero dei relativi componenti, loro durata in carica e remunerazione).*

Vista la sua competenza generale a curare il processo di nomina (principio XIII), l'organo di amministrazione uscente:

- a) *invita gli azionisti che presentano proprie liste di candidati per la nomina dell'organo di amministrazione o di controllo a osservare le indicazioni di cui alla precedente lett. a);*
- b) *invita gli azionisti che presentano una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere a formulare anche le proposte di cui alla precedente lett. b), qualora tali proposte non siano formulate dallo stesso organo di amministrazione.*

e) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del chief executive officer e degli altri amministratori esecutivi.

20. Il comitato nomine è composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

21. L'autovalutazione ha ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

22. L'autovalutazione è condotta almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione. Nelle società grandi diverse da quelle a proprietà concentrata l'autovalutazione è condotta con cadenza annuale e può essere realizzata anche con modalità differenziate nell'arco

Eni svolge ogni anno l'autovalutazione e si avvale sempre di un consulente esterno, al fine di assicurare maggiore obiettività al processo. Il Consiglio di Amministrazione di norma effettua anche la "peer review", consistente nella valutazione da parte di



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

del mandato dell'organo, valutando l'opportunità di avvalersi almeno ogni tre anni di un consulente indipendente.

ciascun Consigliere del contributo fornito singolarmente dagli altri Consiglieri ai lavori del Consiglio.

23. Nelle società diverse da quelle a proprietà concentrata l'organo di amministrazione:

- esprime, in vista di ogni suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione;

- richiede a chi presenta una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista all'orientamento espresso dall'organo di amministrazione, anche con riferimento ai criteri di diversità previsti dal principio VII e dalla raccomandazione 8, e di indicare il proprio candidato alla carica di presidente dell'organo di amministrazione, la cui nomina avviene secondo le modalità individuate nello statuto.

La società raccomanda agli azionisti di comunicare al pubblico, con congruo anticipo, le eventuali proposte che intendono sottoporre all'assemblea in merito ad argomenti sui quali non è stata formulata dagli amministratori una specifica proposta.

L'orientamento dell'organo di amministrazione uscente è pubblicato sul sito internet della società con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea relativa al suo rinnovo. L'orientamento individua i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della società, considerando i criteri di diversità indicati dal principio VII e dalla raccomandazione 8 e gli orientamenti espressi sul numero massimo degli incarichi in applicazione della raccomandazione 15.

24. Nelle società grandi, l'organo di amministrazione:
- definisce, con il supporto del comitato nomine, un piano per la successione del chief executive officer e degli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico;
- accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del top management.

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per le Nomine, ha adottato un "contingency plan" che individua le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dell'incarico dell'Amministratore Delegato.

Art. 5 - Remunerazione

Principi



**CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e
Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE
GOVERNANCE**

**MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE
MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹**

XV. La politica per la remunerazione degli amministratori, dei componenti dell'organo di controllo e del top management è funzionale al perseguimento del successo sostenibile della società e tiene conto della necessità di disporre, trattenerne e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella società.

XVI. La politica per la remunerazione è elaborata dall'organo di amministrazione, attraverso una procedura trasparente.

XVII. L'organo di amministrazione assicura che la remunerazione erogata e maturata sia coerente con i principi e i criteri definiti nella politica, alla luce dei risultati conseguiti e delle altre circostanze rilevanti per la sua attuazione.

Raccomandazioni

25. L'organo di amministrazione affida al comitato remunerazioni il compito di:

a) coadiuvarlo nell'elaborazione della politica per la remunerazione;

b) presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

c) monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;

d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management.

Per disporre di persone dotate di adeguata competenza e professionalità, la remunerazione degli amministratori, sia esecutivi sia non esecutivi, e dei componenti dell'organo di controllo è definita tenendo conto delle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, considerando anche le esperienze estere



**CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e
Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE
GOVERNANCE**

**MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE
MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹**

comparabili e avvalendosi all'occorrenza di un consulente indipendente.

26. Il comitato remunerazioni è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dall'organo di amministrazione in sede di nomina. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

27. La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e del top management definisce:

a) un bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi della società, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui essa opera, prevedendo comunque che la parte variabile rappresenti una parte significativa della remunerazione complessiva;

b) limiti massimi all'erogazione di componenti variabili;

c) obiettivi di performance, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo. Essi sono coerenti con gli obiettivi strategici della società e sono finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari;

d) un adeguato lasso temporale di differimento - rispetto al momento della maturazione - per la corresponsione di una parte significativa della componente variabile, in coerenza con le caratteristiche dell'attività d'impresa e con i connessi profili di rischio;

e) le intese contrattuali che consentano alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati in seguito rivelatisi manifestamente errati e delle altre



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

circostanze eventualmente individuate dalla società;

f) regole chiare e predeterminate per l'eventuale erogazione di indennità per la cessazione del rapporto di amministrazione, che definiscono il limite massimo della somma complessivamente erogabile collegandola a un determinato importo o a un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.

28. I piani di remunerazione basati su azioni per gli amministratori esecutivi e il top management incentivano l'allineamento con gli interessi degli azionisti in un orizzonte di lungo termine, prevedendo che una parte prevalente del piano abbia un periodo complessivo di maturazione dei diritti e di mantenimento delle azioni attribuite pari ad almeno cinque anni.

Q&A

Nei piani di remunerazione basati su azioni, che cosa si intende per "periodo complessivo" di maturazione dei diritti e di mantenimento delle azioni attribuite?

Il periodo complessivo si intende quale somma del periodo relativo alla maturazione dei diritti (vesting) e al mantenimento delle azioni attribuite (holding) dai piani di remunerazione basati su azioni.

29. La politica per la remunerazione degli amministratori non esecutivi prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dai compiti loro attribuiti in seno all'organo di amministrazione e nei comitati consiliari; tale compenso non è legato, se non per una parte non significativa, a obiettivi di performance finanziaria.

30. La remunerazione dei membri dell'organo di controllo prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa e alla sua situazione.

Si tratta di una raccomandazione riferibile all'azionista. La società indica, peraltro, nella Politica per la remunerazione il compenso che ritiene adeguato per i componenti dell'organo di controllo.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

31. L'organo di amministrazione, in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note mediante un comunicato, diffuso al mercato ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di eventuali indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito:

a) all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, alla fattispecie che ne giustifica la maturazione (p.e. per scadenza della carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo) e alle procedure deliberative seguite a tal fine all'interno della società;

b) all'ammontare complessivo dell'indennità e/o degli altri benefici, alle relative componenti (inclusi i benefici non monetari, il mantenimento dei diritti connessi a piani di incentivazione, il corrispettivo per gli impegni di non concorrenza od ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma) e alla tempistica della loro erogazione (distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella soggetta a meccanismi di differimento);

c) all'applicazione di eventuali clausole di restituzione (claw-back) o trattenimento (malus) di una parte della somma;

d) alla conformità degli elementi indicati alle precedenti lettere a), b) e c) rispetto a quanto indicato nella politica per la remunerazione, con una chiara indicazione dei motivi e delle procedure deliberative seguite in caso di difformità, anche solo parziale, dalla politica stessa;

e) informazioni circa le procedure che sono state o saranno seguite per la sostituzione dell'amministratore esecutivo o del direttore generale cessato.

Art. 6 - Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Principi

XVIII. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della società.

XIX. L'organo di amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e ne valuta annualmente l'adeguatezza e l'efficacia.

XX. L'organo di amministrazione definisce i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo.

Cfr. modalità applicativa relativa alla Raccomandazione 1, lettera d).

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, e con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, definisce nell'ambito del Piano strategico, in coerenza con le strategie della società, le linee di indirizzo del SCIGR e ne valuta annualmente l'attuazione, sulla base di una relazione dell'Amministratore Delegato, ferme restando le linee di indirizzo SCIGR (il modello SCIGR), contenute nella relativa normativa interna.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentiti il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale, definisce i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel SCIGR.

Raccomandazioni

32. L'organizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

a) l'organo di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;

b) il chief executive officer, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

Q&A

La società può attribuire l'incarico di istituire e mantenere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche ad altro amministratore diverso dal CEO?

Il Codice prevede l'attribuzione dell'incarico di istituire e mantenere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al CEO.

Il Consiglio ha sempre attribuito all'Amministratore Delegato il compito di curare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

Nel caso in cui, tenendo conto delle caratteristiche dell'attività di impresa, la società affidi tale compito, o parte di tale compito, ad altri amministratori (diversi dal CEO), ne fornisce adeguata spiegazione nella relazione sul governo societario, in base al criterio del 'comply or explain'. L'amministratore cui è attribuito tale compito è in ogni caso considerato "esecutivo" ai sensi del Codice.

c) il comitato controllo e rischi, istituito all'interno dell'organo di amministrazione, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Nelle società che adottano il modello societario "one-tier" o "two-tier", le funzioni del comitato controllo e rischi possono essere attribuite all'organo di controllo.

d) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione;

e) le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali le funzioni di risk management e di presidio del rischio legale e di non conformità), articolate in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio dell'impresa;

f) l'organo di controllo, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

33. L'organo di amministrazione, con il supporto del comitato controllo e rischi:



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione deve essere sentito nel processo di approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per la parte relativa alle attività di Internal Audit.

Le linee di indirizzo specifiche sull'attività di Internal Audit (Internal Audit Charter) sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato (quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi) e sentito il Comitato Controllo e Rischi.

La normativa interna relativa al processo delle attività di Internal Audit è approvata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentiti l'Amministratore Delegato e il Comitato Controllo e Rischi.

b) nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti.

La proposta di nomina/revoca del Responsabile Internal Audit è formulata al Consiglio dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato (quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi). Il Consiglio di Amministrazione decide con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Nomine, nonché sentito il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta formulata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi nonché sentito il Collegio Sindacale, approva il budget dell'Internal Audit, assicurando che il Responsabile della funzione Internal Audit di Eni SpA sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle responsabilità a questi attribuite.

La proposta della struttura della remunerazione del Responsabile Internal Audit è formulata al Consiglio dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione decide con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale.

Qualora decida di affidare la funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, a un soggetto esterno alla società, assicura che esso sia dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e fornisce adeguata motivazione di tale scelta nella relazione sul governo

L'Internal Audit è affidato a una struttura interna.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

societario;

c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentito l'organo di controllo e il chief executive officer;

d) valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali indicate nella raccomandazione 32, lett. e), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;

e) attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001. Nel caso l'organismo non coincida con l'organo di controllo, l'organo di amministrazione valuta l'opportunità di nominare all'interno dell'organismo almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

Q&A

L'attribuzione delle funzioni di vigilanza di cui all'art. 6 del d.lgs. 231/2001 a un organismo composto esclusivamente da soggetti esterni rispetto alla società è compatibile con il Codice?

L'istituzione di un Organismo di Vigilanza (in seguito 'OdV') composto solo da componenti esterni alla società, è compatibile con il Codice purché sia assicurato - mediante il supporto delle funzioni aziendali e la cura di adeguati flussi informativi - un adeguato coordinamento con i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Le scelte in merito a composizione e coordinamento dell'OdV sono adeguatamente illustrate nella relazione sul governo societario.

f) valuta, sentito l'organo di controllo, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;

Fermo quanto raccomandato dal Codice, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile Internal Audit è approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza di Eni SpA è composto da tre membri esterni (di cui uno con funzione di Presidente), dalla Presidente del Collegio Sindacale e dal Responsabile della funzione Internal Audit in qualità di componente interno.



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

g) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le best practice nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza di cui alla precedente lettera e).

34. Il chief executive officer:

a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'organo di amministrazione;

b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

c) può affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente dell'organo di controllo;

d) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative.

35. Il comitato controllo e rischi è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente.

Il comitato possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la società,

A partire dal 2014 il Consiglio ha stabilito una periodicità almeno trimestrale per l'informativa da parte dell'Amministratore Delegato sui principali rischi aziendali.

Richieste di verifica alla funzione di Internal Audit possono essere effettuate anche dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ne dà contestuale comunicazione all'Amministratore Delegato (quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

È previsto che almeno due componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedano un'adeguata esperienza



CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹

funzionale a valutare i relativi rischi; almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (soluzione adottata dal 2006).

Il comitato controllo e rischi, nel coadiuvare l'organo di amministrazione:

a) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a);

Q&A

Quali sono i compiti essenziali del comitato controllo e rischi rispetto alla valutazione di "idoneità dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite"?

Qualora la valutazione di cui alla raccomandazione 35, lett. b) sia effettuata con il concorso di altri organi, comitati o funzioni, il comitato controllo e rischi valuta almeno la correttezza del processo di formazione dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, affinché essa sia funzionale a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite.

c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;

e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare



**CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e
Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE
GOVERNANCE**

**MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE
MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹**

rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;

f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;

g) può affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo;

h) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

36. Il responsabile della funzione di internal audit non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dall'organo di amministrazione. Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Responsabile Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dal Presidente, fatto salvo quanto previsto dalla raccomandazione 33 e la dipendenza funzionale dello stesso Responsabile dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato, quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi comunque sovrintende alle attività della Direzione Internal Audit, in relazione ai compiti del Consiglio in materia (soluzione adottata dal 2012). Riferisce inoltre al Collegio Sindacale in quanto "Audit Committee" ai sensi della legislazione statunitense (soluzione adottata dal 2006).

Il responsabile della funzione di internal audit:

a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dall'organo di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;

b) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;



**CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020 e
Q&A DEL COMITATO PER LA CORPORATE
GOVERNANCE**

**MODALITA' APPLICATIVE, ANCHE
MIGLIORATIVE, ADOTTATE DA ENI ¹**

c) anche su richiesta dell'organo di controllo, predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;

d) trasmette le relazioni di cui alle lettere b) e c) ai presidenti dell'organo di controllo, del comitato controllo e rischi e dell'organo di amministrazione, nonché al chief executive officer, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;

e) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

37. Il componente dell'organo di controllo che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri componenti del medesimo organo e il presidente dell'organo di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

L'organo di controllo e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il presidente dell'organo di controllo, o altro componente da lui designato, partecipano ai lavori del comitato controllo e rischi.

Q&A

Ai lavori del comitato di controllo e rischi possono partecipare anche gli altri membri dell'organo di controllo?

Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa sempre il presidente dell'organo di controllo o un altro componente dell'organo di controllo da lui designato. In ogni caso, come indicato nella raccomandazione 17, possono assistere alle riunioni del comitato tutti i componenti dell'organo di controllo, anche a prescindere da una loro designazione da parte del presidente dell'organo di controllo.

Cfr. modalità applicativa relativa al Principio XX.